Anno 49.° N. 302

ABBONAZIONE Udine e Regno L. 18
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Domenica 7 novembre 1915

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7,
Via S. Paolo, 11 e sue succursali

(Conto corrente con la posta)

CIO' CHE AVVIENE IN GRECIA

mentre la Serbia combatte per la sua esistenza

La crisi ellenica

Il primo atto del Re

ATENE, 6. — *Il Re approvò l'attitudine del ministro della guerra Yanakitsas durante l'ultima seduta della Camera, e per attestargli la sua approvazione, lo nominò aiutante di campo generale.*

Questa distinzione al ministro della guerra creò penosa impressione nei circoli venizelisti, che vi vedono una tendenza accentuata a voler abbattere il prestigio del loro leader. Venizelos fu stamane oggetto di entusiastiche dimostrazioni popolari. (Stefani)

Il rifiuto di Zaimis

ATENE, 5 (ore 15.50) — *Zaimis sarà incaricato di ricostituire il gabinetto, e la Camera sarà sciolta. Gli ex-ministri conserveranno i loro portafogli. E' probabile che vengano nominati due nuovi ministri: il ministro dei culti e quello della giustizia. Il generale Yanakitzas è stato nominato aiutante di campo di S. M. il Re.*

ATENE, 6. — *Zaimis rifiutò di conservare la presidenza che il Re gli aveva offerto, dicendo che accettò il posto provvisoriamente per facilitare le cose. Soggiunse che, come aveva anteriormente dichiarato, è deciso di astenersi dalla partecipazione attiva nella politica interna. Il Re convocò il Consiglio dei ministri.*

ATENE, 5 (ore 18.55) — *La crisi continua. Il Re ha accettato definitivamente le dimissioni del gabinetto presieduto da Zaimis, il quale ha rifiutato di ricostituire il gabinetto. Secondo tutte le probabilità, la crisi continuerà fino a domani l'altro.* (Stef.)

LA GUERRA IN MACEDONIA

I bulgari respinti dagli alleati

PARIGI, 6. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

« Esercito d'Oriente. — *Malgrado una violenta preparazione con fuoco di artiglieria, i bulgari non sono riusciti assolutamente il tre corrente, in alcuno dei tentativi contro la nostra testa di ponte di Krivolak. Lo stesso giorno, ad est di Rabrovo abbiamo occupato i villaggi di Memisti e di Kajali.*

« *L'attacco contro le creste alla frontiera bulgara si svolge con grande attività. L'artiglieria ha violentemente bombardato Valandovo. L'azione impegnata dalle nostre truppe a nord di Rabrovo, continua* ». (Stefani)

SALONICCO, 4. — Un telegramma giunto nella serata dice:

« *I bulgari attaccarono Frantior sul fronte di Kavadar, dopo lunga preparazione di artiglieria; i bulgari si slanciarono alla baionetta, ma furono respinti con gravi perdite* ». (Stef.)

Sconfitta dell'esercito bulgaro che ha invaso la Macedonia

ROMA, 6. — La Legazione di Serbia ha ricevuto dal ministro di Serbia ad Atene, il seguente dispaccio:

« Atene, 5 (ore 21). — *L'esercito bulgaro, che scendeva per invadere la Macedonia, dalla via Veles-Perlepe, è stato definitivamente battuto dall'esercito serbo ad Izvor, all'ingresso di Babuna, in una battaglia che durava già da parecchi giorni.*

« *Distaccamenti di fanteria francese e di cavalleria inglese, giungendo da Krivolak, hanno affrettato la vittoria serba.*

« *Izvor e Gradskon sono state riprese dai nostri.*

« *L'esercito bulgaro, decimato, fugge sbandato in direzione di Veles.*

« *La riva destra del Vardar è stata spazzata dai bulgari* ». (Stefani)

I tedeschi sulla Morava

BASILEA, 6. — Si ha da Berlino, 5: Un comunicato ufficiale dice:

« *Nella valle della Morava le colline di Arilje sono state prese. Al sud di Caciak la cresta di Jelica Planina è stata passata. Dai due lati del terreno montagnoso di Kellenik le nostre truppe hanno battuto il nemico e nell'inseguimento hanno raggiunto la riva nord della Morava occidentale (Goljinska), ai due lati di Kraljievo. Ad est di Gruza l'esercito del generale Gallwitz ha ricacciato il nemico sull'altro lato di Gedanica-Zanatrowatz. Esso ha preso d'assalto le colline al sud di Lugemir ed ha occupato le località di Cuprija, Trosnjevica e Paracin nella valle della Morava* ».

Il comunicato bulgaro

BASILEA, 6. — Si ha da Sofia, 6: Un comunicato ufficiale dice:

« Operazioni del 3 novembre. — *La nostra offensiva continua su tutta la fronte. In direzione di Bolevac e Paracin, prendemmo la gola Krivibirski sul Timok. Nella regione di Nisch le nostre truppe si trovano già davanti la linea dei forti. Nella valle della Morava occupammo Cenernik, Lanina, Anaflina, Crntrava.*

« *Da Strumitza importanti forze francesi attaccarono i bulgari, ma furono respinte* ». (Stefani)

Il comunicato austriaco

BASILEA, 6. — Si ha da Vienna, 5: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte serbo-montenegrino. — *Le nostre truppe che combattono nella regione di Orjen hanno preso d'assalto ieri, con un contrattacco avvolgente, la montagna di Micimotika ad ovest di Grohovo. Esse hanno posto in rotta la guarnigione montenegrina, di cui una gran parte è stata fatta prigioniera. Abbiamo preso pure diverse colline ad est di Trebinje. A sud di Antovac un distaccamento che occupava una posizione avanzata, ha sgombrato dinanzi ad un nemico numericamente superiore, i posti che occupava in territorio nemico.*

« *L'esercito del generale Koevess ha respinto i serbi nella montagna presso Arilje e a sud di Caciak. Le truppe tedesche di questo esercito avanzano verso Kraljevo.*

« *Le forze austro-ungariche avanzano al di là delle colline, ad est della valle della Gruza, hanno respinto le retroguardie nemiche. L'esercito del generale Gallwitz è entrato a Paracin. Anche il primo esercito bulgaro fa progressi* ». (Stefani)

La lotta sulla frontiera erzegovese

Attacchi austriaci respinti

ROMA, 6. — Il console generale del Montenegro comunica il seguente dispaccio:

« Cettigne, 5, ore 17.40 (Ufficiale) — *Dal primo novembre sino ad oggi il nemico ha eseguito vari energici attacchi sul fronte Erzegovese, un attacco di fanteria è stato appoggiato da violento fuoco di cannoni di grosso calibro: lotte sanguinose si sono svolte durante la notte ed il giorno, e le nostre valorose truppe hanno respinti tutti gli assalti nemici. Il nemico riuscì soltanto ad occupare una posizione presso la frontiera, senza grande importanza. Il combattimento continua. Le perdite nemiche sono grandissime. Le nostre ammontano a duecento circa tra morti e feriti.*

« *Su tutte le nostre fronti si svolgono combattimenti senza risultato per il nemico* ». (Stefani)

I bulgari entrati a Nisch?

BASILEA, 6. — Si ha da Sofia:

« *L'Agenzia Bulgara annunzia che una divisione bulgara è entrata a Nisch* ». (Stef.)

SULLA FRONTE OCCIDENTALE

In Champagne e nei Vosgi

PARIGI, 6. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

« *Le azioni di artiglieria hanno proseguito durante la giornata nell'Artois e specialmente nel settore di Loos.*

« *In Champagne i combattimenti continuano con la stessa violenza, nella regione a nord di Massiges. Durante nuovi attacchi condotti coi soliti sistemi, importanti effettivi del nemico hanno potuto introdurre alcuni elementi nella nostra trincea di prima linea alla quota 199. Dovunque, altrove, il nemico è stato tenuto in iscacco o completamente respinto dai nostri contrattacchi. Nei Vosgi una delle nostre mine ha distrutto alla Chapelotte (ad est di Badonviller), un blockhouse tedesco* ». (Stefani)

PARIGI, 6. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« *In Champagne si segnala durante la notte un nuovo attacco tedesco contro le nostre trincee dell'opera La Courtine, completamente fallito. Durante la lotta di mine, che continua quasi senza interruzione fra l'Argonne e la Mosa, l'esplosione di un nostro fornello danneggiò gravemente stamane le organizzazioni tedesche nel settore di Malancourt. Notte relativamente calma sul resto della fronte* ». (Stefani)

Il bollettino germanico

BASILEA, 6. — Si ha da Berlino, 5: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte occidentale. — *A nord-est di Le Mesnil abbiamo fatto sgombrare dal nemico, questa notte, una piccola trincea che esso ancora occupava. Un contrattacco contro la trincea espugnata dalle nostre truppe a nord di Massiges, è stato respinto con perdite sanguinose. All'estremità orientale della trincea, si combatte ancora a colpi di granata. Abbiamo preso prigionieri tre ufficiali e novanta soldati e catturato otto mitragliatrici e dodici piccoli lanciamine* ».

Sul fronte belga

continua violento il duello d'artiglieria

LE HAVRE, 6. — Il comunicato belga dice:

« *L'artiglieria nemica fu attivissima e bombardò violentemente le nostre posizioni a nord-est di Oostkerke, a sud di Saint Jacques Capelle. Furono bombardate anche le località di Wulpen, Pervyse, Neucapelle, Oostkerke, Rousdame e Saint Jacques Capelle. Le nostre batterie risposero vigorosamente ed eseguirono specialmente tiri di rappresaglia su Lekem e Saint Quiere Capelle* ». (Stefani)

Le operazioni agli Stretti

Gli alleati ributtano quattro assalti nemici

LONDRA, 5. — (Ufficiale) *Nei Dardanelli la sera del 4 corrente tra le 8.30 e le 9.30, i turchi hanno attaccato quattro volte l'estrema destra della posizione britannica di Anzac. Avanzando con sacchi riempiti di terra, essi hanno elevato piccole barricate. I turchi sono stati ogni volta respinti dal fuoco di fucileria e dal getto di bombe. Tutto ritornò calmo verso le 11 di sera. Contemporaneamente ai quattro attacchi, i turchi diressero un fuoco violento contro parecchi punti della nostra linea. Le nostre perdite sono state leggerissime.*

Il comunicato turco

BASILEA, 6. — Si ha da Costantinopoli, 5: Un comunicato ufficiale dice:

« Sul fronte dei Dardanelli vi sono stati i soliti combattimenti. Ad Anafarta nostre pattuglie, lanciando bombe hanno impedito alle truppe nemiche di continuare i lavori di fortificazione. Dinanzi a Kemikli Liman la nostra artiglieria il giorno tre ha obbligato navi da guerra nemiche a ritirarsi. Un incrociatore è stato colpito tre volte, un trasporto una volta. Il fuoco è scoppiato a bordo di quest'ultima nave, che è stata rimorchiata verso ovest. Un monitore ed una torpediniera hanno bombardato il 4 corrente per due ore circa, il villaggio non fortificato di Enos ed hanno distrutto piccole costruzioni. Null'altro da segnalare ». (Stef.)

Un trasporto britannico affondato nell'Egeo

LONDRA, 6. — (Ufficiale) *Il 19 settembre, nel mare Egeo, alle ore 6 del mattino, al largo dell'isola Antecythera un sottomarino tedesco cannoneggiò ed affondò il trasporto britannico* Ramazan *che aveva a bordo circa 380 soldati indiani; 75 di questi soldati e 28 marinai si salvarono. I superstiti, nella scialuppe del* Ramazan, *sbarcarono la sera stessa del 19 ad Antecythera, i cui abitanti li hanno trattati ospitalmente. Il cannoneggiamento del sottomarino tedesco distrusse un certo numero di scialuppe.*

Vedi in terza pagina il "Comunicato ufficiale,,

L'ON. SALANDRA A MILANO

La prima pietra del palazzo dell'istruzione superiore

Come si svolse la cerimonia

MILANO, 6. — Stamane ha avuto luogo la solenne cerimonia della posa della prima pietra per le nuove sedi degli istituti superiori di istruzione.

La cerimonia si è svolta nella cosidetta frazione delle Casine doppie fuori porta Monforte.

Alle 10.30 il padiglione eretto in mezzo all'area costruenda è gremito di autorità, notabilità e invitati.

Vi sono l'arcivescovo cardinale Ferrari con due monsignori della cattedrale, il sindaco avvocato Caldara con gli assessori Perracchi, Brocchi e Sarteschi e numerosi consiglieri comunali, i presidenti della deputazione, del consiglio provinciale, i generali Savelli e Druetti, i capi degli istituti scolastici, studenti con bandiera e un numeroso gruppo di senatori e deputati tra cui gli onorevoli Mangiagalli, Pirelli, Colombo, Ponti, Esterle, Sormani, Boito, Facheris, Canzio, Gavazzi, Palumbo, Bergamasco, Greppi, Mangili, Gasparotto, De Capitani, Agnelli, Meda, Degli Occhi, Nava, Crespi, Belotti, Borromeo, Salterio, Cameroni ed altri molti.

Parecchie signore tra gli invitati. Fanno il servizio d'ordine agenti, carabinieri e soldati, il servizio d'onore i giovani esploratori.

Poco dopo le 10.30 giunge il presidente del consiglio on. Salandra, accompagnato dal sottosegretario di stato on. Baslini e dal commissario civile marchese Cassis.

L'on. Salandra ricevuto dalle autorità è vivamente applaudito dagli invitati. La folla che si addensa dietro lo steccato unisce i suoi applausi a quelli degli invitati. Attorno al tavolo su cui posa la pergamena artistica che deve essere deposta insieme alla prima pietra siedono l'arcivescovo cardinale Ferrari, avendo alla sua destra il presidente del consiglio e il senatore Colombo, alla sua sinistra l'on. sottosegretario Baslini ed il sindaco.

Subito si procede alla firma della pergamena; firmano primi l'arcivescovo, il presidente del consiglio, l'on. Baslini, il sindaco il commissario civile, i generali Sapelli e Druetti e quindi altre autorità. Tutti muovono poi verso l'ampio fossato dove seguono col consueto cerimoniale la benedizione e la posa della prima pietra.

Il presidente del consiglio depone l'astuccio che contiene la pergamena firmata. Nel padiglione sono quindi pronunziati i discorsi.

Parla primo il senatore Colombo che tratta brevemente della storia e degli scopi degli erigendi edifici e dopo di lui il sindaco Caldara esalta l'opera civile di Milano.

L'on. Salandra accenna a parlare e scoppia al suo indirizzo un lungo applauso.

Il discorso di Salandra

Ecco il discorso pronunziato dal presidente del consiglio:

« Eminenza, Signori e Signore: — Io non ho da aggiungere che brevissime parole per esprimere il sentimento mio e del governo in questa solenne occasione. Son venuto a Milano per constatare di persona la magnifica opera di cooperazione civile alla guerra da voi con tanta larghezza con tanto intelletto organizzata; accolsi ben volentieri l'invito di assistere alla odierna cerimonia. Quali siano i fini delle nuove costruzioni per gli istituti dell'alta coltura in Milano ha detto il senatore Colombo, mio illustre e venerato amico, del quale ricordo con commosso animo come egli mi abbia tenuto a battesimo sulla via del governo, una via che mi ha condotto ad una vetta dalla quale scenderò onoratamente senza dubbio, ma auguriamo con vantaggio e con gloria del paese (*benissimo, bravo*).

Alle nobili parole del senatore Colombo io voglio solo aggiungere che nessuna contraddizione si deve scorgere nell'odierna cerimonia civile, che è affermazione come bene ha detto il sindaco di Milano della forza serena della nostra razza la quale combattendo la più aspra e dura guerra dopo il risorgimento dello Stato italiano intraprende tranquillamente le opere del progresso futuro. Nessuna contraddizione vi ha tra due fatti che contemporaneamente oggi si svolgono: armi e scuole, non si contraddicono. Ovvia è la considerazione che, come insegna la guerra moderna, la guerra attuale sopratutto, non vi è preparazione bellica, sia negli strumenti della guerra, sia nelle funzioni direttive di essa che non derivi dalla scienze onde i più forti divengono i più dotti. Ma vi è anche un'altra considerazione meno ovvia, la considerazione sulla quale si ferma con soddisfazione l'animo mio, ed è che l'esperienza di questi mesi in Italia ha dimostrato come non sia vero che l'alta coltura, che la scienza prepara una scettica generazione, ha dimostrato come sia frutto di una superficiale credenza, ormai sorpassata, che ci sia contrasto fra la coltura scientifica e le pure idealità.

Ciò non è vero e io lo dico con orgoglio d'italiano, con orgoglio perchè io vengo dal campo ed ho visto gli occhi scintillanti di fede e di amor patrio dei giovani usciti dalle nostre università, ufficiali improvvisati che formano l'ammirazione dei vecchi condottieri, degli antichi e sperimentati soldati che conducono la nostra guerra. Là al campo si vede come la coltura sia preparazione a tutte le più pure aspirazioni della vita, a tutti i più nobili sacrifici (*vivissimi applausi*).

« Un grande poeta antico osservava con dolore come nel momento in cui la civiltà pagana che era al suo apice si potesse presentire la sua decadenza e affermava come ogni generazione era più decadente e più viziosa della precedente.

« Noi invece possiamo in questi giorni orgogliosamente osservare come la civiltà cristiana si rinnovi perennemente e resti indistruttibile e capace dei maggiori progressi e delle maggiori idealità sociali, possiamo oggi affermare che i nostri figli sono migliori di noi.

« Ebbene questo che facciamo per loro, le opere che oggi sorgono siamo sicuri di compierle per la maggiore ricchezza, per la maggiore grandezza, per la maggior gloria d'Italia ». (*Vivissimi prolungati applausi*).

Si rinnovano le grida di « Viva l'Italia! Viva Salandra! ».

Parla l'arcivescovo

Parla ultimo l'arcivescovo che si compiace dell'opera di pace che qui oggi si compie e si augura che essa sia il vaticinio di una futura pace nel mondo duratura e gloriosa per l'Italia.

A mezzogiorno il tempo che nella mattina era minaccioso si rischiara, la cerimonia è finita.

Il telegramma del ministro Grippo

Il ministro della pubblica istruzione on. Grippo, ha così telegrafato alla presidenza del Consorzio per gli istituti d'istruzione superiore:

« Ringrazio vivamente il presidente e amico senatore Ponti e V. S. per cortese invito ad assistere alla posa della prima pietra delle nuove degne sedi dell'Istituto d'istruzione superiore e sono dolentissimo che le cure del mio ufficio e la perdurante riunione del consiglio superiore della pubblica istruzione mi impediscano di parlare in questa occasione a Milano, sempre mirabile e nobilissima in ogni civile iniziativa e mi costringano ad assistere solo col pensiero e col cuore alla solenne memorabile cerimonia. Gradiscano il mio cordialissimo saluto ».

Salutato da nuovi applausi ed evviva l'on. Salandra si allontana per recarsi alla sede del Politecnico.

Al Politecnico

L'on. Salandra giunge al Politecnico a mezzogiorno, ricevuto dall'onor. deputato De Capitani, dal senatore Albertini e da altre personalità. Nel cortile dell'istituto sono raccolti numerosissimi studenti che all'apparire dell'on. Salandra scoppiano in applausi entusiastici al grido di « viva Salandra ».

Il presidente visita minutamente la sede del comitato delle invenzioni, esprimendo la sua vivissima soddisfazione.

Quindi fatto segno a nuovi calorosissimi applausi ritorna all'Hotel della Villa dal senatore Ponti.

La colazione offerta dal sen. Ponti

MILANO, 6. — Alla colazione offerta dal senatore Ponti all'on. Salandra sono intervenuti 85 commensali. Sedevano alla tavola d'onore nel centro l'on. Salandra, a destra la Marchesa Ponti, il senatore Ponti, donna Maria Salandra; a sinistra la marchesa Cassis, il sottosegretario onorevole Baslini, la signorina Salandra, i senatori Giuseppe Colombo e Arrigo Boito.

Parteciparono al banchetto anche i senatori Cassis, Sormani, Arnaboldi, Albertini, Mangiagalli, Vigoni, Salmoiraghi e i deputati, De Capitani, Valvassori-Peroni, Agnelli, Gasparotto, Borromeo, Meda, Sioli, Legnani, Camerani.

Erano pure presenti i commendatori Zammarano e D'Atri, il maestro Callignani, il prof. Virgilio Colombo, il cav. Maggioni ecc. ecc. Non vi furono brindisi e solo il procuratore generale del Re commendatore Nicola allo champagne si alzò per proporre un evviva, acclamatissimo, all'Italia, al Re e all'on. Salandra.

Nel pomeriggio l'on. Salandra ha visitato l'ospedale delle Dame francesi e quindi ha ricevuto all'Albergo parecchie personalità.

La visita a Palazzo Marino

MILANO, 6. — Alle ore 17 l'on. Salandra si recò a Palazzo Marino per la visita di congedo. Lo attendevano il sindaco Caldara con vari assessori. Prestavano servizio i valletti municipali. L'on. Salandra fece ritorno alle 17.30 all'albergo.

Lord Kitchener si assenta dal Governo per occuparsi dei problemi d'Oriente

LONDRA, 6. — *Un comunicato ufficiale annunzia che durante una temporanea assenza di lord Kitchener, il Primo Ministro Asquith assumerà la carica di ministro della guerra. La notizia delle dimissioni di lord Kitchener è assolutamente infondata.*

I giornali dicono che Kitchener non si dimise, ma è probabile che sia destinato ad una carica militare della più alta importanza.

Il Times lascia comprendere che Kitchener si occuperà per il momento dei problemi in Oriente, in piena cooperazione. (Stefani)

La convalescenza di Re Giorgio

LONDRA, 6. — (Ufficiale) Il Re passò una notte migliore. Fu possibile trasportarlo sul divano per qualche ora. La guarigione fa progressi soddisfacenti, ma non potrà lasciare la camera ancora per qualche tempo. Non si pubblicheranno più bollettini.

Un piroscafo in fiamme

HALIFAX, (Novascozia) 6. — Il vapore *Riotages* è giunto avendo nella stiva un violento incendio. — (Stef.)

Solenne ufficio funebre a Catania

CATANIA, 6. — Stamane nel duomo con l'intervento di tutte le autorità civili e militari, di una larga rappresentanza dell'esercito, di numerosi soldati convalescenti si celebrarono solennissimi funerali pro caduti per la Patria. Pontificò il cardinale Francica Nava, assisteva folla enorme.

Per una magg… …ità economica …stero

Tutti sen… che l'Italia, la quale si innalza al cospetto delle altre Nazioni con l'onore delle armi, deve acquistare il suo posto anche nel campo economico. Qui il lavoro da compiere è grave, qui le manchevolezze sono molteplici. Prima e precipua cura dovrebbe essere quella di studiare il fenomeno delle importazioni e delle esportazioni. In regime normale lo studio vuole dirigersi per il maggiore incremento dell'esportazione, perchè è soltanto da questa che si può attendere un vantaggio per la ricchezza nazionale. Quanto è più favorito l'esodo all'estero dei nostri prodotti, tanto maggiore è la copia del denaro che affluisce in patria.

All'incontro, l'importazione rappresenta un vero tributo che si paga alle altre nazioni, che si paga per la maggior parte in oro, con il conseguente depauperamento del Paese.

Se l'Italia si fosse trovata preparata alla grande bufera, avrebbe potuto cogliere il destro per sostituirsi, in parecchi mercati, alla preponderante ed ora in parte fallita invasione tedesca, ma la tempesta ci ha colti tutti alla sprovvista. E così mentre si è dovuto rimandare a giorni migliori lo studio per l'esportazione, rinunciando per ora a ripetere le pagine gloriose delle quali si adorna la storia delle Repubbliche marinare, la maggiore nostra preoccupazione è stata quella di provvedere, con tutta fretta, a colmare la deficienza del mercato indigeno.

Da questo lato la nostra minore perizia si è resa evidente. Si parla tanto dell'organizzazione teutonica; la si prende anche in burla perchè rappresenta un che di compassato e di automatico, in antitetico contrasto colla nostra indole; dobbiamo però riconoscere che questa nostra tendenza individualista, che non tollera i vincoli dell'accordo solidale, che disdegna le intese collettive, che rifugge dai ceppi dell'organizzazione, può nuocerci specie quando il contrasto viene a sorgere con la potente e colossale coalizione di interessi contro la quale il nostro, modesto e solitario, deve cedere, per non sopprimersi.

Questo si dice sopratutto in considerazione di quanto ci è occorso per la importazione.

I nostri emigranti ci dicono che dal 1911, dalla data della nostra prima guerra che ha sfatato la leggenda dell'innocuità delle nostre armi, il nome della Patria risuona, anche nelle più lontane contrade, rispettato, se non talvolta esaltato.

Ma chi ha pratica di affari constata che nei rapporti dei traffici l'Italia è pur sempre considerata come mancipia dei mercati esteri ai quali deve ricorrere per il suo fabbisogno.

La situazione si è poi inasprita dopo la grande guerra; l'aumento delle nostre richieste ha fatto aumentare le pretese degli altri.

Recenti avvenimenti hanno risollevato la questione ed hanno determinato l'Associazione Granaria di Milano a fare oggetto di apposito studio il problema dei rapporti economici internazionali colla fiducia che la sua non debba essere la parola che parli al deserto.

Accenniamo per ora di sfuggita al caso più recente: dall'America del Nord sono arrivati nelle ultime settimane, a Genova, diversi carichi completi di grani in condizioni deplorevoli tanto che un vapore, per misura d'igiene, è sotto osservazione, dell'Autorità sanitaria di quel Porto.

E si tratta di quantitativi che rappresentano il valore di parecchi milioni, quasi tutti, in anticipazione, pagati dagli importatori italiani, sulla base non dell'ispezione della merce e del campione, ma di una dichiarazione contenuta in un certificato compilato nel porto d'imbarco, certificato al quale anzi si pretenderebbe assegnare efficacia probatoria non suscettiva di contestazione.

Ora se si considerano tutte le complicazioni che ne sorgeranno e che qui non esponiamo per non prevenire giudizi e per non pregiudicare la posizione degli interessati, si vede tutta l'importanza del nostro studio. Si deve trovare il mezzo di affermare la dignità della Patria anche nei commerci che si svolgono oltre la nostra frontiera. Per giungere a ciò occorre la disciplina organizzata di tutti gli interessati; non deve mancare alla nostra iniziativa il fervore degli interessati quando la situazione delle cose è questa, che noi dobbiamo pagare la merce prima di riceverla, che la dobbiamo pagare in oro, che dobbiamo sottoscrivere contratti con patti leonini; contratti, per sopra mercato, scritti in lingua estera.

E non v'è modo di scampo: o prendere o lasciare.

Esporremo in seguito quello che più particolarmente riguarda il commercio dei grani: è quello che meglio noi conosciamo per la pratica d'ogni giorno, e d'altronde il mercato granario ha imprescindibile necessità di ricorrere all'estero per un importo che, salvo l'esito del raccolto nazionale, si aggira annualmente sui dieci milioni di quintali di grano e cioè, secondo le attuali quotazioni di questa derrata, a circa mezzo miliardo di lire. E qui manca la possibilità di surrogati o di succedanei: il pane è l'elemento primo della vita. Ma se trattiamo del grano, perchè di nostra speciale competenza, non è detto che gli altri commerci siano più favoriti, o meglio protetti, o maggiormente agguerriti.

Il male è comune ed il rimedio deve trovarsi nello studio concorde e fervido e nell'attuazione energica e compatta. Quindi la nostra voce non deve essere solitaria e monocorde, ma vuole fondersi ed unirsi nel coro che questa iniziativa non mancherà di ispirare e di suscitare.

Giorni sono abbiamo detto di quanto si chiede e si propone circa i certificati d'origine; interessante argomento che però non va preso a se stante, mentre è altro dei molteplici problemi che lo studio — al quale la Associazione si accinge — intende mettere in rilievo per la più pronta soluzione, nell'interesse non solo degli importatori, ma anche e più in quello del commercio in genere, ed in definitiva dei consumatori.

Avv. MARIO CUNIETTI
Segretario dell'Associaz. Granaria

Una lettera di Mussolini

Il *Popolo d'Italia* pubblica una lettera del suo direttore, Mussolini dal fronte. Il fiero propagandista così scrive:

«Io mi trovo infatti da quaranta giorni continuamente al fuoco e sotto al fuoco di giorno e di notte; mi sono scoppiati attorno bombe, shrapnel, granate e obici di varia natura e di differenti dimensioni; non parlo delle fucilate alle quali nessuno bada più; eppure sono ancora vivo, incolume e dotato di un appetito formidabile.

Il «morale» poi è tale che mi rende preparato a qualsiasi evento. Tutto va, almeno per me panglossianamente come nel migliore dei possibili mondi in guerra.

Quanto al mio contegno in trincea, esso è stato oggetto di particolare elogio da parte dei miei superiori. Di più: il mio capitano mi ha proposto per l'avanzamento al grado di caporale con una serie di motivazioni lusinghiere assai.

Come vedete, ho anch'io nello zaino il bastone... di caporale, per il momento!

Infine, qui la vita si vive in piena comunità di rischi e di disagi e all'aperto, per quanto lo permettono i nemici.

Ognuno di noi è osservato, controllato e giudicato da decine di ufficiali e da centinaia di commilitoni. Non ve n'è in realtà bisogno: perchè TUTTI compiamo [illegible] serenità e con coraggio — il nostro [illegible]

Guerra dura [illegible]: soldati solidi e valorosi.

Ripetetelo ancora una volta agli [illegible]

La grande avventura germanica in Oriente

Un opuscolo di [illegible] Lodi sulla guerra nei Balcani risale alle origini della intricatissima questione balcanica, e mostra perchè la Germania dovesse necessariamente, o prima o poi tentare la grande e pericolosa avventura balcanica, con una spedizione contro la Serbia.

La logica del conflitto voleva così. Mostrato il disegno imperiale, che è di giungere attraverso il Bosforo sino all'Oceano Indiano, il Lodi enumera le ragioni del suo immancabile fallimento: fa vedere con cifre che a Costantinopoli la Germania non troverà un uomo di più per il proprio esercito; che anzi sarà stretta da tante maggiori angustie per quanto si sarà allontanata dalle proprie basi continentali. E poi da una dimostrazione esauriente delle necessità onde gli eserciti imperiali saranno costretti a ritornare indietro a difendere la Germania dalle vigorose riprese offensive della Francia e della Russia. Finalmente il Lodi illustra l'azione dell'Italia, che ha interessi nei Balcani, ed accenna ai modi scelti come più acconci a tutelare questi interessi.

I monumenti italiani distrutti o deturpati dagli austriaci

Profughi trentini confermano la dolorosa notizia che anche il bellissimo monumento a Giovanni Segantini, il grande pittore del paesaggio di montagna, opera pregevole di Leonardo Bistolfi, è stato deturpato, rovinato dagli austriaci, che hanno giurato di distruggere ogni serena manifestazione d'arte delle terre irredente. Il bilancio è triste: gli austriaci distrussero il monumento a Verdi in Trieste (Laforest), il monumento a Dante a Trento, i busti del Rosmini e del Manzoni a Rovereto e tutti i monumenti veneziani ad Arco, senza contare i leoni alati di Venezia atterrati e gittati in mare nella Dalmazia. Ma l'italianità di quelle terre non si distrugge. Essa è fiamma che non si spegne.

Le borse estere

PARIGI, 6. — Francese 3 per cento perpetua 65 — francese 3 per cento ammortizzabile 75,25 — francese 3 e mezzo per cento 90.85 — Cambio su Italia da 91.50 a 93.50 — cheque su Londra da 27.67 a 27.77. (Stefani).

MADRID, 5. — Il cambio su Parigi è 90.40. (Stefani).

Il cambio

ROMA, 6. — Cambio per domani 116.60, per la settimana 116.45.

Cronaca Provinciale

I friulani caduti

Soldato Biasuttig Guido del ... reg. Alpini di UDINE morto in seguito a ferite riportate in combattimento in un ospedale da campo alla fronte.

Il valoroso soldato Guido Biasuttig era partito per la guerra con tutto l'entusiasmo e sul campo dell'onore si comportò da prode.

Da CORNO DI ROSAZZO
I denari dell'assistenza

Ci scrivono 4 (n):

Al caldo appello rivolto al Presidente del Comitato A. C. del Comune di Corno di Rosazzo, perchè venissero distribuite alle famiglie dei richiamati le 900 lire per esse raccolte, come erano state distribuite nel Comune di Buttrio, a S. Giov. di Manz. e in tutti i Comuni del Regno si rispose: «che la presenza dei soldati, metteva l'abbondanza nel paese, che mai il denaro aveva circolato come adesso, che le donne lavano e stirano pei soldati, e che i bimbi ne dividono il rancio. Il denaro dovesse dunque rimanere nelle mani di esso presidente, fino a che i bisogni del sussidio, si fossero fatti sentire».

Sembra, che pel benemerito presidente e per membri del Comitato, non esistano altri bisogni all'infuori del pane quotidiano — quello che si può procurare col prezzo della giornata di lavoro, o ricevere in elemosina, sia pure dai soldati! Per le famiglie dei richiamati poveri, deve bastare questo: non affitto di casa da pagare, non un paio di calze di lana, da mandare ai cari lontani!

Ah! non fosse che per questo paio di calze di lana e per le legna che ha costato a una povera donna di questi dintorni che dopo aver speso tutti i suoi spiccioli per acquistarne, non ne aveva poi bastante a compiere il pietoso lavoro, che avrebbe voluto mandare al figliuolo là in alto, sulle Alpi del Trentino, — non fosse che per questo povero paio di calze io mi credo in diritto di segnalare al giudizio del pubblico la condotta che il Comitato d'A. C. di Corno di Rosazzo, impunemente si permette.

Pervinca

Da SAN DANIELE
Per l'assistenza civile

Ci scrivono 6 (n):

OTTAVO ELENCO delle offerte pervenute al Comitato di Assistenza civile durante lo scorso mese di ottobre.

(N. B. - Fra parentesi è indicato il numero dei versamenti fatti dal medesimo offerente).

Somma precedente lire 6537.40.

Monte di Pietà (5) 150, Maria Pivona Mylini (5) 10, Ospedale Civile (4) 50, Cressatti rag. Urbano (4) 5, Fabbrica laterizi (5) 5, Famiglia Francescato (5) 5, [illegible] (5) 3, [illegible] dottor Pio (5) 25, Maria Peccei (5) 2, Cristina Zanna Miceli (in morte di Federico Spinotti) 10, Famiglia dottor Luxardo 15, Zannier Antonio (3) 5, avvocato Giacomo Agosti (5) 10, Germano e Gastone Agosti (5) 5, Sostero Girolamo (5) 10, Marco Perisello (5) 5, Famiglia Gonano (in morte di Giovanna Varisco) 5, Gattolini Pietro (4) 2, Tironi dottor Bruno (5) 15, Bombarda Pio (5) 5, Corradini Arnaldo (4) 10, Golbato Luigi (5) 5, Di Giorgio Pietro (5) 3, Famiglia Fasoli (5) 5, Zardi Gio. Batta (5) 2, Toran bar. Paolo (3) 10, Famiglia Savoini (4) 5, Gino Zanussi (5) 5, Cassi Giovanni (5) 5, Spinelli avv. Giuseppe (5) 15, Angeli cav. Antonio (4) 10, Biasutti Ippolito (5) 15, Bortolotti Sante (4) 5, Mattioni rag. Cesare (5) 3, Fratelli Querini (4) 10, Bianchi Francesco (4) 5, Famiglia cav. dottor De Rosa (5) 30, Brunetti Nicolò (4) 4, Mareschi dottor Italico (5) Cosmai Giotvanni (3) 1, Grillo mons. Francesco (4) 10, Don Valentino Felice (3) 3, Santini ichele (M5) 2, Luigi Della Santa (per 5 mensilità) 15, Casarotto Giovanni (4) 1, Famiglia Bianchi Pietro (in morte di Federico Spinotti) 15, Romolo Salotto (4) 4, Marchesini Giovanni (4) 5, Comune di S. Daniele (4) 150.

Somma raccolta nella frazione di Villanova lire 96.95 — Borgo Pozzo lire 58.50 — Borgo Sacco lire 27.55 — Sopracastello, Ciulins, Soprapaludo, Bronzacco lire 26.70.

Somma totale sottoscritta a tutto il mese di ottobre lire 7450,35.

Resoconto del Comitato di Assistenza Civile:

Entrata per elargizioni a tutto il mese di ottobre lire 7450,35.

Uscita: Alla Cucina Economica per vivande fornite a famiglie bisognose lire 467.50 — Sussidi in danaro lire 36 — Compenso al collettore lire 10 — Spesa dei mesi precedenti lire 755,25 — Totale uscita lire 1268,75 — Civanzo netto depositato presso la Banca Popolare lire 6181.60.

Da MOGGIO
L'eroica morte del ten. colonnello Pugnetti

Ci scrivono 6 (n):

E' giunta la notizia ufficiale alla famiglia della morte del valoroso tenente colonnello Pugnetti, nostro carissimo compaesano.

Egli trovò la morte mentre guidava il suo reggimento alla vittoria.

Era amato e stimato dai suoi superiori e subordinati; distinto, colto valoroso, possedeva una squisitezza d'animo molto rara.

Lascia la moglie, signora Cigolotti-Pugnetti e due figli, Maria e Nino.

Alla memoria del prode ufficiale morto per la grandezza della Patria, vada un riverente e commosso pensiero, alla desolata famiglia condoglianze sincere.

Da TALMASSONS
Non morto, ma prigioniero

Ci scrivono 4 (n):

Il Comitato Centrale Prigionieri di Guerra di Roma, con informazione odierna, annunzia che il soldato Bersagliere Zanello Gio. Batta di Giovanni, fu fatto prigioniero dagli austriaci negli ultimi combattimenti del... Lo Zanello ha due altri fratelli al fronte. La notizia consolò la famiglia del soldato, perchè lo calcolavano già perduto, mancando da due mesi sue notizie.

Da PREPOTTO
Per la Patria

Ci scrivono 6 (n):

Al Sindaco di questo comune è giunta notizia ufficiale della morte di un nostro caro concittadino avvenuta in un ospedale da campo sulla fronte di combattimento.

L'eroico milite caduto per la Patria si chiama Liberale Valentino di Giuseppe appartenente al ... reggimento alpini. Era della classe 1892 di terza categoria.

Ferito durante un aspro combattimento venne ricoverato in un ospedale da campo ove dovette subire l'amputazione di tutte e due le gambe. Morì dicendo di essere felice di aver dato la vita per la grandezza della Patria. — Onore al prode.

Da CAVASSO NUOVO
Pro preparazione civile

Ci scrivono 5 (n):

Il benemerito Comandante della Sezione Minatori, Direttore dei Lavori, gli Assistenti e capi squadra del Comune di Cavasso Nuovo riuniti per inneggiare alle vittorie dei soldati di Italia, bene auspicando, invitarono gli operai compaesani adibiti a lavori alla fronte di far opera altamente patriottica sottoscrivendo a pro Assistenza e preparazione civile del proprio comune ed ecco l'esito della sottoscrizione:

Direttore lavori tenente Rizzo Antonio lire 10, serg. magg. Barale Ercole lire 1, Assistente Calligaro Pietro 5, capo squadra Del Re Angelo 5, capo squadra Zecchin Giacomo 4, capo squadra Zecchin Giovanni 4, capo squadra Francescon Luigi 4, capo squadra Calligaro Luigi 3, capo squadra Ardit Mattia 5. Operai: Maraldo Guglielmo lire 1, Zecchin Mario 1, Maraldo Francesco 1, Serena Alessandro 1, Serena Giovanni 1, Maraldo Pietro 1, Pontello Francesco 1, Di Pol 1, Maraldo Michele 1, Divenuto Giovanni 1, Maraldo Domenico 1, Dinon Luigi 1, Sereno Fortunato 1, Graffitti Giovanni 1, Maraldo Consante 1, Bier Giuseppe 1, Bernardon Luigi 1, Serena Merico 1, Bernardon Giovanni 1, Della Valentina Valentino 1, Valle Angelo 1, Maraldo Luigi 1, Dinon Francesco 1, Maraldo Luigi Mora 1, Graffitti Osvaldo 1, Colussi Pietro 1, Bier Angelo 1, De Marco Giovanni 1, Zambon Luigi 1, Bernardon Gio. Batta 1, Palombis Aldo 2, Franceschina Deo 1, Paladini Giovanni 1, De Marco Pietro 1, Andreuzzi Gaion 1, Bernardon Osvaldo 1, Palombit Giacinto 1, Maraldo Raffaele 2, Serena Luigi 1, Francescon Michele 1, Zanini Antonio 1, Zambon Angelo 1, Rizzo Luigi 1, Francescon Angelo 1, Bier Angelo 1, Graffitti Pietro 1, De Michiel Angelo 1, Lovisa Natale 1.50, Petrucco Vincenzo 1, Maraldo Cina Angelo 1, Maraldo Gio. Batta 1, Zambon Sante 1, Palombit Antonio 1, Carlini Tiziano 1, Francescon Angelo 1, Francescon Pietro 1, Francescon Emilio 1, Petrucco Valentino 1, Tramontin Luigi 1, Bian Rosa Pietro 1, Lovisa Edoardo 1, Lovisa Alessandro 1, Del Re Virgilio 1, Bier Luigi 1, Franceschina Antonio 1, Bortoli Giuseppe 1, Petrucco Angelo 1, Petrucco Pietro 1, Maraldo Rolando 1, Maraldo Pietro 1, De Michiel Osvaldo 1, Maraldo Pietro 1, Tramontin Celeste 1, Lovisa Elia 1, De Michiel Vincenzo 1, Del Re Ettore 1, Franceschina Attilio 1, Dinon Luigi 1, Franceschina Osvaldo 1, Roitero Antonio 1, De Michiel Giuseppe 1, Petrucco Ferdinando 1, Maraldo Luigi 1, Vecil Gio. Batta 1, Galeria Giuseppe 1, Lovisa Rizzieri 1, Della Valentina Deo 1, Maraldo Giuseppe 1, Maraldo Vincenzo 1, Della Valentina Enrico 1 Bortoli Giovanni 1, Bortoli Leonardo 1, Zambon Gio. Batta 1, Cadel Alberto 1, Palombit Giovanni 1, Maraldo Remigio 1, Maraldo Luigi 1, Lovisa Pietro 1, Bernardon Giovanni 1, Lovisa Eugenio 1.50, Bier Pietro 1, Lovisa Severino 1, Maraldo Vincenzo 2 Maraldo Lorenzo 1, Maraldo Giovanni 1.50, Francescon Angelo 1, Ventura Angelo 2 Della Valentina Ugo 1.50, Serena Giuseppe 1, Francescon Pietro 1, Bernardon Santo 1, Lovisa Carlo 1, Franceschina Davide 1, Fogolin Annibale 1, Petrucco Luigi 1, Bernardon Agostino 1, Franceschina Luigi 1, Petrucco Fortunato 1, Lovisa Pietro 0.50, Bernardon Michele 1, Cipolla Nicola 1, Bernardon Fabio 0.50, De Marco F. 2, Francescon Marco 1.50, Francescon Isidoro 1, Lovisa Pietro 1, Benardon Pietro 0.50, Peruzzaro Angelo 1.50, Bier Michele 1, Bier Leonardo 1, Franceschina Valentino 0.50, Maraldo Pietro 1, Maraldo Angelo 1, Bazzani Leopoldo 1, Boito Gio. Batta 1.

Da BRAZZANO
Un furto di 11 mila lire

Ci scrivono 5 (n):

Un furto rilevante venne perpetrato l'altro giorno nell'abitazione del signor Zarzan Luigi sita vicino al Judrio.

Scaltrissimi ladri a conoscenza che il proprietario si trovava assente insieme alla famiglia, penetrarono nella abitazione dal giardino a mezzo di una scala a piuoli.

Dopo avere visitato e messo a soqquadro le stanze superiori scesero a pianterreno in una stanza ad uso scrittoio, ove scassinato il cassetto della scrivania rubarono 10 mila lire in oggetti preziosi.

Con tutto ciò che manca ogni indizio non avendo i ladri lasciato nessuna traccia, speriamo che i nostri carabinieri arrivino a scoprire i colpevoli.

Da MANIAGO
Conferenza

Ci scrivono 6 (n):

L'onorevole deputato del collegio avvocato Marco Ciriani, domenica 7 corrente alle ore 3 pomeridiane, terrà una pubblica conferenza sul tema: *La voce dei combattenti* a beneficio del Comitato di Preparazione Civile.

Da ARTEGNA
Ufficiale prigioniero

Ci scrivono 6 (n):

Col mezzo della Croce Rossa di Roma è giunta per telegramma la notizia che il signor Mastura Giovanni, ufficiale di fanteria, fatto prigioniero sulla fronte dell'Isonzo, venne inviato a Mauthausen ove si trova in buona salute.

Quotazioni ufficiali
dei titoli di Stato e garantiti dallo Stato

ROMA, 5. — Il Ministero di A. I. C. comunica i corsi della Rendita e dei Titoli:

TITOLI DI STATO

Consolidati: Rendita 3.50 (1906) 85.10 — Id. (1902) 84.50 — Id. 3.0|0 = =

Redimibili: Prestito Nazionale 4 1|2 0|0 98.01 = Buoni del Tesoro 97.56 = Id. (1913 1914) 96.97 = S.S. F.F. Mer. Adr. Sic. 295.= — Ferr. V. E. 309.= = Ferr. Livornesi A. B. 03.75 Id. C. D. D. 314.= — Ferr. Centrale Toscana 520.=

TITOLI GARANTITI DALLO STATO

Ferr. Sarde (1879-82) 305.50 — Prestito Unificato Città di Napoli 88.75 = Credito Fondiario Banco Napoli 454.52.

Cartelle fondiarie: Credito Fond. Monte Paschi 5 0|0 461.53 = Id. Id. Id. 4 1|2 0|0 451.77 = Id. id. id. 3 1|2 0|0 475.= = Cred. Fond. Opera Pia S. Paolo 3.75 0|0 470.50 Id. id. id. 3 1|2 0|0 450.= = Banca d'It. 3 3|4 0|0 479.= Istituto Fondiar. 4 1|2 0|0 471.25 — Cassa Risparmio Milano 3 0|0 450.= = Id. 3 1|2 0|0 453.25

Cronaca Cittadina

Il capitano cav. dott. Biasutti ferito

Fra i morti e feriti degli ultimi combattimenti vi sono parecchi nostri concittadini.

Non di tutti possiamo pubblicare i nomi, non essendo ancora giunta la notizia ufficiale.

Fra i feriti — per fortuna non gravemente — vi è anche l'amico nostro carissimo, cav. dottor Giuseppe Biasutti, apprezzato non solo a Udine, ma in tutta la Provincia, per la sua competenza e attività dimostrate in alcune cariche pubbliche. E' noto a tutti con quanto zelo egli si sia occupato specialmente della selvicoltura.

Quando venne il grande momento storico della Patria egli non cercò, come altri, pretesti per rifugiarsi in qualche amministrazione militare, ma andò subito alla fronte, ricevette il battesimo del fuoco e rimase ferito una prima volta.

Si curò e ritornò là dove l'Italia aveva bisogno del braccio di tutti i suoi figli, e prese parte a vari combattimenti rimanendo di nuovo ferito nella recente grande avanzata.

Al dottor Biasutti auguriamo una sollecita e completa guarigione, affinchè sui campi dell'onore egli possa ancora acquistare gloria per sè e per la più Grande Italia, e poscia, ritornando nella vita civile, dedicare il suo fecondo ingegno a rendere più prospero e più felice il suo diletto Friuli.

Audace impresa ladresca

L'altra notte ignoti ladri, approfittando dell'oscurità, così propizia per le loro imprese, penetrarono nel negozio di Chincaglierie del signor Contardo — ex della Vedova — sito in via P. Canciani sotto i portici.

Giunti che furono nel locale, scassinarono il cassetto del banco asportando tutto quanto vi era di prezioso, e cioè: circa cinquecento lire in danaro, rame, nichelio ed argento, fra cui diverse monete austriache. Quindi, non contenti, passarono nel retrobottega e colà, non avendo trovato nulla da aggiungere al bottino, si accontentarono di mettere tutto a soqquadro.

Ieri mattina, alle ore 6, il proprietario, recatosi nel negozio, scoprì il furto.

L'autorità di P. S. subito avvertita, fece un sopraluogo, interrogando gli addetti al negozio.

L'impresa ladresca deve essere stata preparata da persone che conoscevano i luoghi e le abitudini del signor Contardo. Particolare curioso; il proprietario, quasi ogni notte, prima di recarsi a dormire, faceva una visita nel suo negozio, e l'altra notte, causa una lieve indisposizione, andò direttamente a casa.

I ladri, per riuscire nella criminosa impresa, devono aver avuto con loro un ragazzetto, il quale, penetrato di nascosto, al tramonto, nel negozio, si sarà nascosto dietro alcune casse nella retrobottega. Colà il mariuolo attese l'ora designata per aprire una porta che dà nella corte.

Tale uscio, il quale è chiuso da un traversale di legno, può facilmente essere aperto da uno che si trovi nell'interno.

Per ciò si suppone che appunto per quella via siano entrati i ladri.

Gli audaci, perpetrato il furto, fuggirono abbandonando gli ordigni: uno scalpello e un cacciavite nuovo.

L'autorità sta ora facendo attive ricerche e nel pomeriggio di ieri vennero eseguite perquisizioni e arresti.

Scuole professionali

La gentildonna Bona Luzzatto Weil Schott offrì alle Scuole professionali lire 20, N. N. lire 20, signor F. F. lire 8, signora Maria Gabelli per onomastico lire 2, Sorelle Moro in morte della signora Italia Giacometti lire 1, signora Antonietta Florit in morte di Domenico Soravito De Franceschi morto sul campo dell'onore lire 5.

Teatro Sociale
NOVO CINE

Lo smeraldo insanguinato rappresentato ieri sera è una fantasiosa istoria che si inizia nei misteriosi meandri di un tempio indiano per trovare il fatale scioglimento nelle lussuose sale del casino di Montecarlo.

Si seguono con una rapidità vertiginosa misteriosi furti, ardite fughe, precipitosi inseguimenti, incendi di foreste, accanite lotte con leopardi e serpenti, per terminare con la terribile esplosione di una nave che tutti travolge ed uccide.

Divertenti le altre films che facevano corona al bellissimo dramma.

Quest'oggi, incominciando alle ore 15 si ripete l'intero programma.

Pro feriti in transito

Offerte precedenti lire 13580.98. Maria Pia di Colloredo Mels lire 50 — Bianca Montini Zimolo lire 40 — Signorina Muller 10 — Raimondo e Valfredo de Puppi in memoria della nonna de' loro amico Nino Dorelli 10 — Il solito generoso anonimo udinese mediante il cav. Ugo Zilli lire 500 — mediante la «Patria del Friuli» Fracasso Enrico lire 5 — Y lire 50 — comm. Marco Volpe lire 300. — Totale lire 14515.98.

Offerte all'Ospedale Toppo

Conte d'Arcano 6 bottiglie vino, famiglie Martincich e Rudine in morte di Rudine Antonio lire 10, signor Giacomo Antonini frutta ai feriti, Don Piazza parroco di Remma a nome dei suoi parrocchiani 30 uova e lire 8,85 (XIII oblazione), contessa Ceconi di Montececon lire 1,50, Celestino Ceria riviste francesi, Redattore del «Corriere del Friuli» un pacco giornali del giorno, sig. Pagani Montini 2 paia pantofole, un anonimo lire 25, signora Romana d'Orlando 24 cuscini e 12 asciugamani, cap. Carlotto Arturo di Vicenza si fa socio temporaneo della Croce Rossa per commemorare i suoi poveri morti e a tale scopo offre lire 5, la signora Aida Androoli offre lire 100 alla nostra sezione di Croce Rossa per inscriversi quale socia perpetua, signora Gemma Bortolussi della Vedova offre ai nostri feriti 6 cuscini di lana di cui abbiamo tanto e tanto bisogno, Signor Francesco Fior lire 100 di cui 500 all'Ospedale in riconoscenza delle cure prestate al suo figliuolo Antonio ferito e 500 per inscrivere alla Croce Rossa quali soci perpetui tutti i membri di sua famiglia cioè: Francesco Fior padre, Raffaella Levis Fior madre, Pasquale, Giuseppe e Antonio figli.

Scioglimento di un Consiglio comunale

Un decreto luogotenenziale scioglie il Consiglio comunale di Pontebba.

Lo scioglimento è avvenuto in seguito a circostanze causate dalle attuali condizioni di guerra.

ARTE E TEATRI

Giulio Tempesti al Teatro Minerva

La partita a scacchi, di Giacosa, ha ancora una volta commosso il pubblico. Ed *I tristi amori* lo hanno fatto pensare.

L'interpretazione fu efficace da parte di tutti gli attori, e specialmente forte da parte del Tempesti.

Oggi avranno luogo due recite dedicate a Shakespeare: nel pomeriggio *Giulietta e Romeo*, alle ore 20.30: *Amleto*. E saranno due trionfi per il fortissimo attore.

Teatro Sociale
Le maschere italiane

La compagnia comica delle maschere italiane inizierà il breve corso di rappresentazioni martedì 9 corrente.

Nelle poche recite che svolgerà oltre che al proprio repertorio speciale del teatro settecentesco, alcune produzioni del repertorio moderno. Tra queste figura una importante novità di Sabatino Lopez di sicuro successo: *Mario e Maria*. Questa commedia di genere brillante ottenne già il plauso di parecchi pubblici e la stampa le dedicò articoli assai lusinghieri.

Daremo domani il programma della prima rappresentazione.

Una specialità di questa compagnia è di dare sempre spettacoli allegri, divertentissimi e morali.

Le famiglie sono dunque avvertite.

STATO CIVILE

(dal 31 Ottobre al 6 Novembre

NATI

Nati vivi maschi 10 — femmine 8 — Nati morti maschi 1 — femmine 1 — Esposti vivi maschi 3 — femmine 0 — Esposti morti maschi 0 — femmine 0. Totale N. 23.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Cosattini Arnaldo direttore di filanda con Dedini Ottilia agiata — Zoccolo Giuseppe conciapelli con Vidussi Maria tessitrice — Boscolo Giovanni ortolano con Crescenzio Luigia casalinga — Rossi Giuseppe muratore con Giulio Santa Margherita casalinga — Borghetto Ilario agricoltore con Farra Dolores casalinga — Commissario Calogero impiegato con Lardini Angelina casalinga — Degani Romeo falegname con Sabadini Adalgisa fruttivendola.

MATRIMONI

Mungherli Pietro tipografo con Colugnatti Ida tipografa — Del Bianco Luigi meccanico con Chiappo Laura tessitrice — Sortelli Alessandro sarto con Gilat Assunta casalinga — Visentini Francesco operaio di ferriera con Cimini Maria casalinga — Plet-

---

22 Appendice del «Giornale di Udine»

La Rosa del Mercato

Romanzo di CARLO MÉROUVEL

Laboriosissimo, indefesso al lavoro come il fu suo padre, ma sopra un altro terreno, maneggiando la penna come l'altro la vanga, aveva fatto solidi studi.

I Raganel possiedono ad Argenteuil un terreno di sei in sette iugeri.

La vedova continuava a far valere quel campo produttivo con l'aiuto dei suoi antichi giornalieri o vendeva lei stessa i suoi legumi al Mercato.

Era una formica economa ed attiva, ma una formica voluminosa e densa, larga di spalle e solida, sopra le sue basi, come una cattedrale sopra le sue colonne.

Ogni anno metteva da parte, una grossa somma prodotta dai suoi sparagi, dalle sue carote, dai suoi ramolacci e diceva fra sè con orgoglio:

— Sono per lo studio!

La notte essa arrivava sul suo carro tirato da un grosso mulo, per la vendita mattutina e stava lì sino a mezzogiorno, riempiendo con la sua grossa persona un angolo del mercato degli erbaggi per sistemare i suoi affari con clienti di prima sfera, maggiordomi o trattori, ai quali essa vendeva i suoi prodotti scelti.

Poi se ne tornava facendo suonare i suoi pezzi da cinque franchi nelle profondità delle sue vaste tasche.

E sempre la stessa vita!

Suo figlio le diceva spesso:

— Dovresti sposarti!

Essa le rispondeva con la sua voce da uomo resa fioca dalla nebbia.

— Eh via! Come passerei il mio tempo? O che il fu mio povero marito si è mai riposato? Eppoi, vedi, il denaro è sempre bene raccoglierlo, quando si può onestamente.

Il suo orgoglio era di essere onesta.

Ma, cospetto! era severa e rigorosa per gli altri quanto per sè stessa.

Tutto quell'oro ch'ella contemplava amorosamente, duecentomila franchi per lo meno, senza contare gli orti e la casa d'Argenteuil, era bell'e buon danaro, raggranellato frusto a frusto lentamente guadagnato, a furia di braccia e col sudore della fronte dal padre morto sulla breccia, il povero e caro uomo. Laonde, essa poteva andare a testa alta, non avendo una sola azione equivoca da rimproverarsi.

Ma era ferma ed incrollabile nelle sue idee, e in verità il suo figliuolo non era tranquillo al pensiero di dovere intavolare la questione dei suoi amori con quella matrona immacolata, perchè c'erano — ed egli lo sapeva bene — alcune obbiezioni da sollevare sulla nascita della bella Rosa, il cui padre era ignoto.

L'innamorato ne tremava già.

A qual predica, gran Dio! doveva prepararsi!

Le altre ortolane, rossastre sotto i loro fisciù, invidiavano la buona donna quando Pietro Raganel in un bel soprabito nero, accuratissimo, con la biancheria nitida, col suo involto di carte sotto il braccio, come un faccendiere occupatissimo, passava, per il quartiere.

Egli si gettava bonariamente al collo di sua madre, la baciava e abbracciava con ambe le braccia come quando era piccino, con schiocchi di labbra che baciano guancie paffute, s'informava della sua salute e dell'orto e poi se n'andava pei fatti suoi.

Le vicine dicevano:

— Avete un bel figliolo, sora Raganel.

— Sì, ella rispondeva pavoneggiandosi. E' un buon pastricciano, e sarà notaio.

Lui abitava in una cameretta sotto il tetto, ma fornita di tutti gli agi e comodi, con un caminetto per riscaldarsi nell'inverno.

Era un giovinotto metodico e ordinato, dolce come un agnellino.

Aveva avuto qua e là alcune avventure.

Negli studi si presentavano delle occasioni, e il diavolo non sarebbe sì maligno come lo dicono, se non ispirasse nei giovani di studio l'idea di approfittarne.

Pietro Raganel non era di legno.

Ma dal giorno in poi — una bella domenica d'autunno — in cui l'avevano messo, in casa della sua zia, a tavola a destra di Rosa Godin, le altre donne avevano perduto ai suoi occhi ogni attrattiva.

Egli aveva in quel tempo ventiquattro anni, Rosa diciannove.

Avvezzo a vedere sfilare nello studio del suo principale le clienti le più aristocratiche, Pietro fu colpito dall'estrema aria nobile di quella fanciulla, dalla semplicità dei suoi modi, dalla sua buona grazia e finalmente, dal coraggio con cui essa accettava uno stato sì poco adatto per lei.

La sera tornarono a Parigi assieme.

Egli domandò alla madre e alla figlia il permesso di accompagnarle e non le lasciò che alla loro porta, in via Mondètour.

Da quell'epoca in poi Rosa fu per lei l'ideale della donna.

Ella occupò il suo pensiero, e fu a metà nei suoi progetti, a sua insaputa, perchè Pietro non le faceva mai la corte che scherzando.

Ma chi può nascondere a una ragazza i sentimenti che ella ispira, sopratutto quando sono sinceri e ardenti?

Rosa capiva a meraviglia che le visite di Pietro, che i suoi continui ritorni al Mercato, che le delicate attenzioni ch'egli aveva per sua madre e per lei ora col portarle un libro nuovo, ora un mazzolino di viole mammole, una rosa e talvolta anche dei biglietti per il teatro, che quelle mille cure avevano uno scopo: quello di fare la sua conquista.

E, diciamolo, Pietro vi era riuscito o poco ci correva.

Rosa gli sapeva grado sopratutto di quella specie di amichevole rispetto dal quale egli non si dipartiva mai.

Non avrebbe salutato con maggior deferenza una duchessa nello studio del suo principale.

E spesso lasciava sfuggirsi parole che svelavano le sue intenzioni.

Quando Rosa con una leggiera stretta al cuore, gli diceva:

— Dovete pensare a prender moglie!

Egli dondolava il capo.

— Aspetto, balbettava.

— Che cosa?

(continua)

ti Italico ferroviere con Pividor Rosa seggiolaia — Mangione Santo impiegato con Mazzoli Teresa sarta — Fracasso Enrico impiegato con Cucchiai Lucia sarta — Cirillo Cozzi fornaio con Gisella Barcobello setaiuola.

MORTI

Omet Romano fu Carlo impiegato di anni 28 — Di Luch Giovanni di Paolo di mesi 6 — Bearzi Alessandro fu Angelo calzolaio di anni 35 — Rojatti Angelo fu Giacomo possidente di anni 77 — Battigelli Antonio fu Gio. Batta falegname di anni 76 — Petrossi-Barbini Anna di anni 56 casalinga — Marcotti-Guerino Maria Luigia casalinga di anni 41 — Valentinuzzi Emilia di Giovanni sarta di anni 42 — Capellari Armando di Giovanni di mesi 14 — LivaAgosti Elisabetta fu Gio. Batta civile di anni 68 — Cicolleri Florindo di Giovanni di anni 28 — Gentileschi Casimiro fu Giuseppe di anni 25 — Riccpi-Nadalutti Maria fu Mattia casalinga di anni 71 — Grillo Antonio fu Francesco di anni 25 — Comuzzi Lucia di Giuseppe contadina di anni 15 — Lotto Pasquale di Isidoro di anni 20 — Bura Francesco di Michele di anni 22 — Gekele Antonio di Andrea di anni 33 — Gelbussera Guglielmo di anni 20 — Rovatti Pietro di Sante di anni 21 — Ripoli Giulio di Rizzieri di anni 23 — Bergamini Antonio di Giuseppe di anni 35 — Carpignano Pietro di Giulio di anni 38 — De Paoli-Pesante Italia fu Angelo, casalinga, di anni 1 — Belelli Ettore di Cherubino di anni 27 — Reatti Caterina fu Giacomo profuga di anni 57 — Giovannini Olinto di Giuseppe di anni 26 — Coradazzi Gio. Batta fu Pietro scalpellino di anni 37 — Lupi Arturo di Germano di anni 20 — Rossi-Faelutti Luigia casalinga di anni 72 — Di Napoli Enrico di Michele di anni 20 — Covazzi Anna di Giuseppe scolara di anni 10 — Lescalpari Paolo di Pietro di anni 21 — Ruggero Giuseppe di Stanislao di anni 21 — Genuzio Pietro fu Gio. Battista, contadino d'anni 35 — Nini Maria Luigia sarta di anni 18 — Blasutto De Bellis Regina casalinga di anni 21 — Lunghi Vincenzo di Pietro di anni 21 — Bianchi Pietro di Giovanni di anni 27 — Iori Ulderico di Enrico di anni 22 — Fabbri Lorenzo di anni 20 — Zarra Saverio di Pietro di anni 22 — Fiocchi Tullio di anni 21 — Barbieri Carlo di Angelo di anni 27 — Coassin Maria di Giovanni operaia di anni 22 — Bacinello Agostino fu Antonio operaio di anni 72 — Chiarandini Luigi di Virginio di mesi 16 — Mullon Petean Caterina fu Domenico contadina di anni 90 — Mandolini Santa filandiera di anni 40 — Boero Paolo di Angelo di anni 20 — Semino Pasquale fu Giovanni di anni 31 — Caravigno Ciro di Alfonso di anni 34 — Lombardelli Primo di Antonio di anni 21 — Raspolin Giuseppe di Domenico di anni 20 — Visentin Giannina di Liberale di mesi 1 e giorni 15 — Doria Antonia fu Giovanni ricoverata di anni 84 — Costa Agostino fu Pietro di anni 27 — Disegna Rocco di Angelo di anni 21 — Guidi Guido fu Giovanni di anni 27 — Rossetti Antonio di Luigi di anni 27 — Arpa Erminio di Girolamo di anni 21 — Calmano Antonio di Giuseppe di anni 28 — Contin Francesco fu Giacomo noleggiatore di cavalli di anni 60 — Cecchini Giovanni di Giacomo di anni 23. — Totale N. 64 dei quali 47 appartenenti ad altri comuni.

La media dei cambi

ROMA, 6 — Media cambi secondo comunicazioni piazze indicate decreto ministeriale 1 settembre 1914 accertata 8 novem. 1915: Parigi denaro 108.30 — lettera 108.47 = Londra den. 29.89 lettera 29.88 — Berlino denaro manca lettera manca = Vienna denaro manca lettera manca — New York denaro 6.44 lettera 6.48 — Buenos Ayres denaro 2.65 — lettera 2.67 — Svizzera denaro 120.12 lettera 120.46.

Cambio medio ufficiale agli effetti art. 39 cod. comm del giorno 8 novem. 1915: Franchi 108 30 1/2 — Sterline 29.93 1/2 — Marchi manca = Corone manca — Franchi svizzeri 120.94 — Dollari 6.17 1/2 — Pesos carta 2.76.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE PER:
Cormons: ore 9 — 12.10 — 18.20.
Venezia: D. 6.55 — D. 11.5 — A. 13.5 — D. 15.5 — A 17 — D 18.30.
Pontebba: M 6 — A 12.35 — A 18.30
Cividale: M. 9 — M. 12.30 — M. 18.30
San Giorgio di Nogaro - Venezia: M. 7.25 — M. 15.25.
San Daniele (Stazione Porta Gemona) 8.35 — 11.40 — 15.20 — 13.15

ARRIVI A UDINE DA:
Cormons: M. 6.41 — D. 11 — O. 18.20.
Venezia: A. 8.46 — A 10. 35 — D 11.40 — D 17.55 — D. 20.18 — A. 23.7.
Pontebba: A 4.15 — A. 8.15 — A 15.45.
Cividale: M. 6.30 — M. 10.30 — M. 17.30
Da San Giorgio Nogaro - Venezia: M. 11.20 — M. 20.20.

Nel giorno ... novembre, combattendo valorosamente sul Carso, ha trovato la morte il

Cav. GIULIO BORRO

Ten. Colonnello del ... Fanteria

Con profondo dolore, la madre Teresa Vassallo ved. Borro, la moglie Luisa Bellezza, i fratelli, le sorelle ed i congiunti tutti ne danno il tristissimo annuncio.

Non si mandano partecipazioni personali.

Montegrazie, Udine, novembre 1915.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

NUOVI PROGRESSI DELLA NOSTRA OFFENSIVA

nel Trentino e sul Carso

Brillante conquista d'un forte trinceramento a San Michele

Il comunicato ufficiale

ROMA, 6. — *COMANDO SUPREMO* 6 NOVEMBRE 1915

(Bollettino di guerra N. 164)

Nel Trentino

IN VALLE DI DAONE UN NOSTRO RIPARTO PASSATO SULLA SPONDA SINISTRA DEL CHIESE ATTACCO' LE POSIZIONI DI STABLOLEONE A NORD DI LAVANECH E NE SCACCIO' L'AVVERSARIO, INFLIGGENDOGLI PERDITE.

IN VALLE DI LEDRO L'ARTIGLIERIA NEMICA RIPRESE IL TIRO SUI VILLAGGI DELLA CONCA DI BEZZECCA DANNEGGIANDOLI E PROVOCANDO QUALCHE INCENDIO.

Lungo la fronte dell' Isonzo

LUNGO LA FRONTE DELL'ISONZO E' CONTINUATO IERI IL DUELLO DI ARTIGLIERIA, ALL'INFUORI DI UN ATTACCO DIRETTO CONTRO ZAGORA NELLA MATTINATA E SUBITO RESPINTO, LA FANTERIA NEMICA NON DIEDE SEGNO DI ATTIVITA'.

LA NOSTRA NON OSTANTE LA PIOGGIA DIROTTA PROSEGUI' INSTANCABILE NEI LAVORI DI R[illegible]AMENTO DEL TERRENO.

S[illegible]o

NELLA ZONA DI MONTE SAN MICHELE UN BRILLANTE ATTACCO CI DIEDE IL POSSESSO DI UN FORTE TRINCERAMENTO NEMICO.

VI FURONO PRESI 154 PRIGIONIERI, MOLTE CASSETTE DI MUNIZIONI PER MITRAGLIATRICI ED ALTRO MATERIALE DI GUERRA.

Generale *CADORNA*

La missione militare francese

Il Re conferì al gen. Gouraud il gran cordone Mauriziano

ROMA, 5. — *La missione militare francese che era giunta ieri mattina presso il Comando Supremo, per rimettere ai generali Cadorna e Porro le alte onorificenze della Legione di Onore loro conferite dal governo della Repubblica, ha lasciato questa sera la zona di guerra.*

S. M. il Re il quale ebbe più volte occasione, in questi due giorni, di intrattenersi col generale Gouraud, gli ha conferito il Gran Cordone dell'ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro, consegnandogli personalmente le insegne.

Nonostante il cattivo tempo che imperversa nella zona di guerra, la missione militare francese ha potuto visitare alcuni tratti della nostra fronte orientale. (Stefani)

Le menzogne in grande stile

dei bollettini austriaci

ROMA, 6. — *I bollettini di guerra austriaci continuano a pubblicare menzogne in grande stile.*

Una delle ultime è che un nostro dirigibile abbia lanciato numerose bombe sopra la città di Gorizia. Tale notizia è assolutamente falsa. Il nostro dirigibile bombardò accampamenti nemici nella piana di Gorizia e precisamente a Savogna, a sud della città di Gorizia.

Non è nei metodi di guerra dell'esercito italiano di coprire di granate le città ed i centri abitati da popolazione inerme. Lasciamo questa barbarie all'esercito austro-ungarico; noi ci limitiamo a colpire, conforme agli usi di guerra, soltanto ciò che fa parte integrante dell'organizzazione militare del nemico. (Stef.)

FRA RUSSI E AUSTRO-TEDESCHI

Nuovo scacco tedesco presso Dwinsk

PIETROGRADO, 5. — Un comunicato del Grande Stato maggiore dice:

«Fronte occidentale. — *Presso Riga le nostre truppe il 4 corrente hanno leggermente progredito ad ovest del Lago di Akkel. La lotta di artiglieria e di fucileria prosegue in questa regione lungo tutta la fronte.*

«*Nella regione di Jacobstadt e sulla Dvina, la situazione è invariata.*

«*Presso Dwinsk a sud del lago di Sventen i tedeschi alle ore 5 del giorno cinque corr. pronunciarono un attacco contro il villaggio di Platonowk, attacco che noi respingemmo infliggendo gravi perdite al nemico. Finora sul campo di battaglia sono stati contati oltre mille cadaveri tedeschi.*

«*Più a sud, nella regione del Pripiet regna la calma.*

Un combattimento notturno sullo Styr

Gli austriaci messi in fuga

«*Ad ovest di Rafalowka, sullo Styr il nemico la sera del 5 corrente attaccò il villaggio di Kostiukhnowka. Dopo un ostinato combattimento notturno, le nostre truppe costrinsero gli austriaci alla fuga, catturando due cannoni, tre mitragliatrici, 250 prigionieri, molte armi e munizioni.*

La baionetta russa

«*Nella regione del villaggio di Volitza a nord di Nowo Alexinietz, le nostre truppe passarono ad un attacco contro il nemico che si avvicinava alle difese dei nostri reticolati di fili di ferro. Dopo un combattimento alla baionetta, il nemico fu respinto e vennero fatti prigionieri tre ufficiali e 160 soldati.*

Continua la lotta sullo Strypa

«*Continua l'accanito combattimento sulla destra dello Strypa, nella regione di Semikovtze. La lotta di artiglieria ha raggiunto dalle due parti una grande violenza.*

«*Nel Mar Baltico le nostre navi hanno aperto il fuoco contro le posizioni tedesche presso Schlok.*

«*Sulla fronte del Caucaso nessun cambiamento*». (Stefani)

L'offensiva russa sui laghi

nei comunicati austro-tedeschi

BASILEA, 6. — Si ha da Berlino, 5: Un comunicato ufficiale dice:

«Fronte orientale. — (Gruppo degli eserciti del maresciallo von Hindenburg). *Senza tenere conto delle loro perdite straordinarie, i russi hanno continuato i loro sterili attacchi, tra i laghi di Sventen e di Ilsen, come pure a Gateni. A Gateni quattro forti attacchi si sono di nuovo infranti dinanzi alle nostre posizioni.*

«(Gruppo degli eserciti del principe Leopoldo di Baviera). *Nulla di importante è avvenuto.*

«(Gruppo degli eserciti del generale Linsingen). *A nord-ovest di Tchartorysk i russi, dopo un breve attacco da Koscinow su Wolozek, sono stati di nuovo respinti nelle loro posizioni. Ad est di Budka un nostro attacco ha fatto progressi. Parecchi contrattacchi russi a nord di Komarow sono stati respinti.*

«*Presso le truppe del generale Bothmer, un nostro attacco contro i russi, che tengono ancora una parte di Siemikowce, ha ottenuto successo.* ».

BASILEA, 6. — Si ha da Vienna, 5: Un comunicato ufficiale dice:

«*La lotta per il possesso di Siemikowce è durata ieri ancora tutta la giornata ed è terminata con la cacciata completa dei russi da Siemikowce e dalla riva occidentale dello Strypa.*

«*A nord di Komarow sul corso inferiore dello Styr, abbiamo preso alcune trincee russe. Ad ovest di Rafalowka il nemico è penetrato nelle nostre posizioni, ma è stato poi respinto da un contrattacco. La lotta non è ancora terminata:*

«*Inoltre l'attività dell'artiglieria russa è aumentata in parecchi punti della fronte nord-est* ».

Brillante colpo di mano d'una compagnia di volontari lituani

PIETROGRADO, 6. — *Una compagnia di volontari lituani di recente formazione, trincerata presso Riga, dinanzi alle posizioni tedesche, tagliò col favore della notte i reticolati di filo di ferro nemici, quindi i lituani strisciarono come tigri verso le trincee nemiche, ove era trincerato un battaglione e mezzo di tedeschi, e le invasero improvvisamente, portandovi il terrore e la morte. I tedeschi furono così sorpresi da questo improvviso attacco, che si dettero a fuga disperata. I lituani sciabolarono oltre duecento nemici e fecero una cinquantina di prigionieri.*

ATENE, 6 — (ore 18.20). — *La crisi politica continua. Il Re conferì oggi con gli ex ministri ed altre personalità. Nella serata gli ex presidenti del consiglio si riunirono presso Zaimis per uno scambio di vedute. Dopo della riunione interrogati risposero che niente fu ancora deciso. Sperano tuttavia che la crisi terminerà domani. Secondo alcune voci Scoulondis sarebbe incaricato di formare il gabinetto.* (Stefani).

MILANO 6. — *Alle ore 21.15 è partito l'on. Salandra salutato da immensa folla fuori e dentro la stazione con bandiere e fiaccole. Il treno è partito fra acclamazioni di Viva Salandra! Viva il Re! Viva l'Italia! Una dimostrazione grandiosa indimenticabile.* (Stefani).

Dottor ISIDORO FURLANI, Direttore.
Giovanni Minighini gerente respon.
Stabilimento Tipografico Friulano

Giovedì 11 Novembre 1915

Rammentiamo che è il giorno fissato per la estrazione dei numeri della GRANDE LOTTERIA ITALIANA con premi per MEZZO MILIONE.

Gli avvisi già pubblicati dalla Commissione Esecutiva, composta di SPICCATE PERSONALITA' e quello del PREFETTO DI ROMA stanno a confermare ed a garantire il pubblico che LA DATA E' CERTA e che l'estrazione avrà luogo senza fallo il giorno 11 NOVEMBRE 1915.

Sono gli ultimi giorni di vendita degli ultimissimi biglietti ancora rimasti disponibili, ed è bene non perdere tempo per acquistarli, per non avere rimorsi.

COLORO CHE NON SPENDONO UNA LIRA NON POTRANNO *MAI* avere la probabilità di concorrere alla sorte dei premi che ascendono a 1574 per 500.000 Lire e dei quali il primo è di 200.000; il secondo di Lire 50.000; il terzo di L. 30.000; il quarto di L. 20.000; il quinto di L. 10.000 e tanti altri per somme ragguardevoli. — Prezzo di ogni biglietto LIRE UNA e si vende in tutto il Regno per ancora pochi giorni presso gli incaricati che tengono esposto lo apposito avviso di vendita.